Recensione[*]

SELLAR C., BATTISTI G.

2023, *Geopolitical Perspectives from the Italian Border. Introducing Gianfranco Battisti, Triestino Geographer*, "Historical Geography and Geosciences", Cham, Springer, 138 pp.[**]

Il volume recensito, elaborato a quattro mani, rappresenta di fatto il felice esito di un intenso fecondo dialogo scientifico ormai pluridecennale tra un mentore, già Professore ordinario di Geografia all'Università di Trieste, e uno dei sui allievi che ha proseguito la propria formazione e la carriera nelle Università statunitensi.

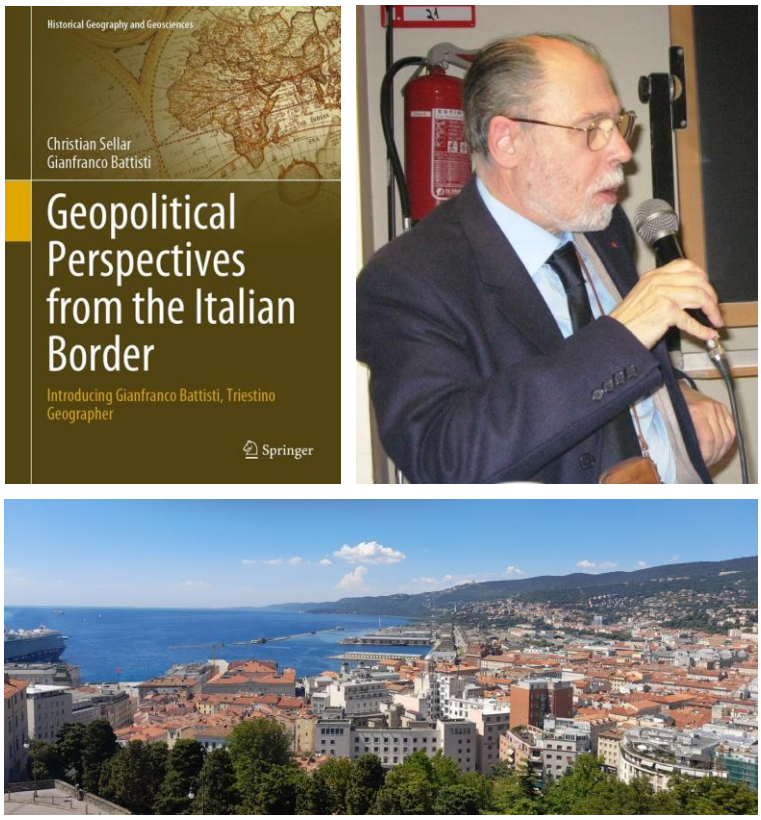

Figura 1. In alto a sinistra: la copertina del volume recensito. In alto a destra: il Prof. Gianfranco Battisti. Sotto: la città di Trieste con il porto vecchio inquadrata dal Castello di San Giusto.

[*] *Title: Review.*
[**] Hardcover ISBN: 978-3-031-26043-8, Softcover ISBN: 978-3-031-26046-9, eBook ISBN: 978-3-031-26044-5.

Tramite l'elaborazione di una raccolta antologica concordata di scritti scientifici, l'ambizioso obiettivo pragmaticamente perseguito con entusiasmo dall'allievo è consistito nel desiderio di far conoscere e apprezzare a un'ampia platea scientifica internazionale i risultati di un'intensa attività di ricerca. A tale fine sono stati selezionati solo alcuni temi paradigmatici indagati e sviluppati dal suo maestro scientifico che ha operato, nel corso di un cinquantennio, da un punto di osservazione privilegiato.

Si tratta, infatti, della città di Trieste, che rappresenta un *hot spot* geopolitico significativo e un vero e proprio "laboratorio" di progettazione istituzionale, tenuto conto delle molteplici, talora drammatiche vicende che hanno investito la città giuliana nel corso degli ultimi secoli. Ciò si deve al radicale mutamento degli equilibri e delle conseguenti trasformazione degli scenari geopolitici sia alla scala europea sia alla scala mondiale che hanno comportato inevitabili ripercussioni in termini di sistematica ri-territorializzazione a livello locale e regionale.

Il volume affronta con acuta sensibilità interdisciplinare temi di indubbio interesse geografico, in particolare per quanto riguarda l'ambito della geografia umana e delle sue articolazioni sub-disciplinari, di volta in volta declinati a varie scale geografiche in un *itinerario logico* che partendo dal *locale* approda al *mondiale.*

Il lavoro custodisce *ermeticamente* anche un serrato intreccio di preziose sollecitazioni di carattere generale e di ampio respiro trasversale che certamente impegnano e provocano l'intelligenza e vanno pertanto di volta in volta individuate, enucleate, disvelate e valorizzate, intraprendendo imprevedibili itinerari di scoperta.

Gli autori fanno innanzitutto riflettere il lettore, accompagnandolo discretamente nell'esplorazione delle dinamiche che animano la ricerca scientifica internazionale (cfr. i capitoli della *Parte prima*), evidenziandone diplomaticamente pregi e limiti. Guidano quindi il lettore (cfr. capitoli della *Parte seconda*) alla scoperta della storia delle istituzioni universitarie, della stessa vita universitaria (anche con gustose sortite autobiografiche) e delle trasformazioni che essa ha registrato nel corso dei decenni.

L'attenzione si focalizza evidentemente sulla *scuola geografica triestina* e sulla sua specificità che discende dall'operare in una terra di confine, si tratta, infatti, di una scuola scientifica che, si badi bene, ha fornito un originale contributo allo sviluppo del pensiero scientifico in ambito geografico, intraprendendo una feconda equilibrata opera di costruttivo dialogo tra fedeltà alla consolidata tradizione della ricerca geografica e ricezione dell'innovazione.

Tale scuola si è sempre distinta per un forte impegno civile estraneo a inopportuni sviluppi ideologicamente sensibili e animato da un profondo senso di responsabilità e dalla consapevolezza circa le ricadute della ricerca stessa sulla società, con particolare attenzione al contesto di vita e alla sua drammatica complessità.

Il volume è suddiviso in quattro parti, articolate in capitoli organizzati in modo tale da risultare maggiormente fruibili e apprezzabili nel rispetto dei rigidi canoni "egemonici" per così dire "tacitamente" imposti dalla ricerca internazionale di matrice anglosassone. Si tratta di inoltrarsi garbatamente e rispettosamente, con il supporto di ampia bibliografia internazionale di sostegno, in un sistema piuttosto chiuso e talora afflitto da forme di autoreferenzialità.

Si tratta infatti di un mondo in una certa misura ancora poco attrezzato a cogliere e a valorizzare, come meritano, l'originalità, la ricchezza delle diverse impostazioni metodologiche e i conseguenti fruttuosi esiti, anche in termini previsionali e sociali, della produzione scientifica elaborata da vivaci scuole nazionali e che, pertanto, talora fatica a intraprendere anche timidi processi di integrazione e di feconda "impollinazione incrociata" che non siano di natura strettamente egemonica.

Nella *Terza parte* il lettore viene introdotto in un argomento di squisito interesse per la geografia applicata, potendo indugiare sull'avvincente delicato tema, della progettazione delle cosiddette "Eurocittà", ossia di organismi urbani che dovrebbero rispondere alla necessità di integrare in termini sostenibili tessuti urbani sviluppatisi a cavaliere di confini politici soggetti a forme relativamente recenti di mobilità.

Il caso di studio proposto è quello di "GoriziaNova" (cfr. Figura 2) che ha impegnato i

geografi del dismesso Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'Università di Trieste, allora diretto dal Prof. Battisti, nei primi anni del nuovo millennio, previa approfondita analisi – in termini quantitativi – dell'assetto e delle trasformazioni diacroniche del sito che dovrebbe ospitare l'organismo urbano transfrontaliero e la sua regione complementare.

L'impegnativa ricerca è stata condotta alla luce di una visione geo-storica di lungo periodo, in grado pertanto di valutare la resilienza delle strutture territoriali e la reale efficacia delle suddivisioni regionali derivanti dai processi di *ri-territorializzazione* determinati dalla dinamica di confini politici mobili.

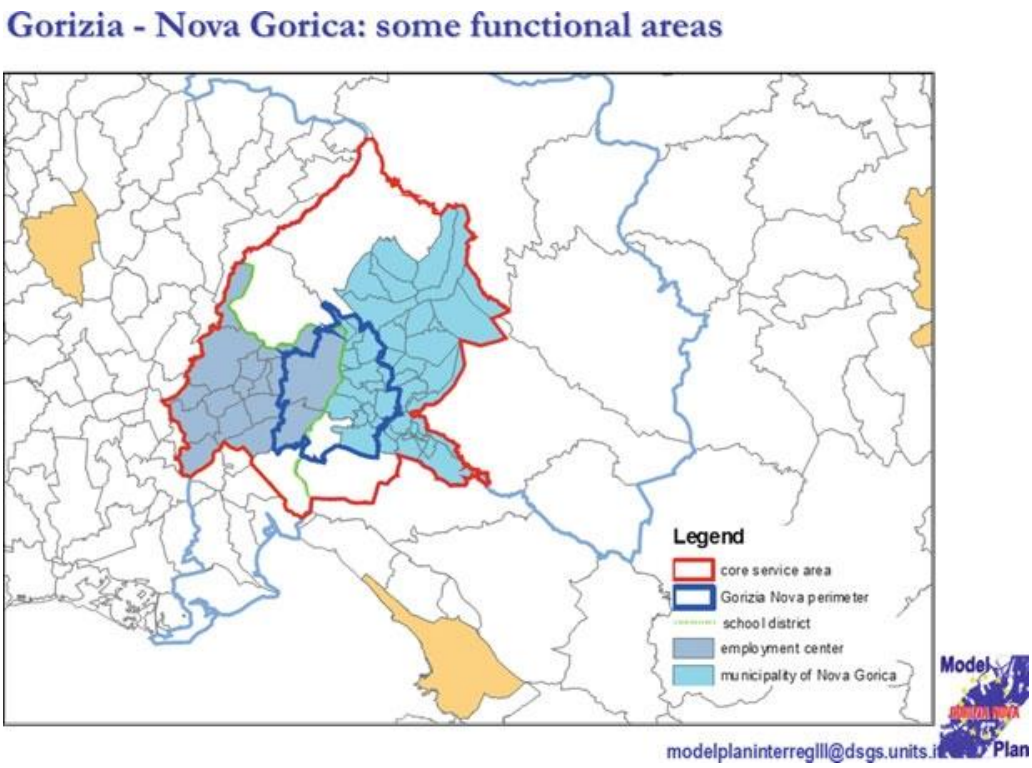

Figura 2. GoriziaNova: aree funzionali (Fonte: *ModelplaninterregIIIa*) (cfr. SELLAR, BATTISTI 2023, p. 65).

Peraltro adeguata attenzione è riservata proprio alle *regioni transfrontaliere* nell'area alpino-adriatica orientale nonché alle *regioni marginali* appoggiate a *confini relitti,* come il caso dell'Umbria, e, in particolare, all'esame dei processi geografici che le caratterizzano. Per facilitare la comprensione delle problematiche affrontate nel volume può essere utile il modello riportato in Figura 3.

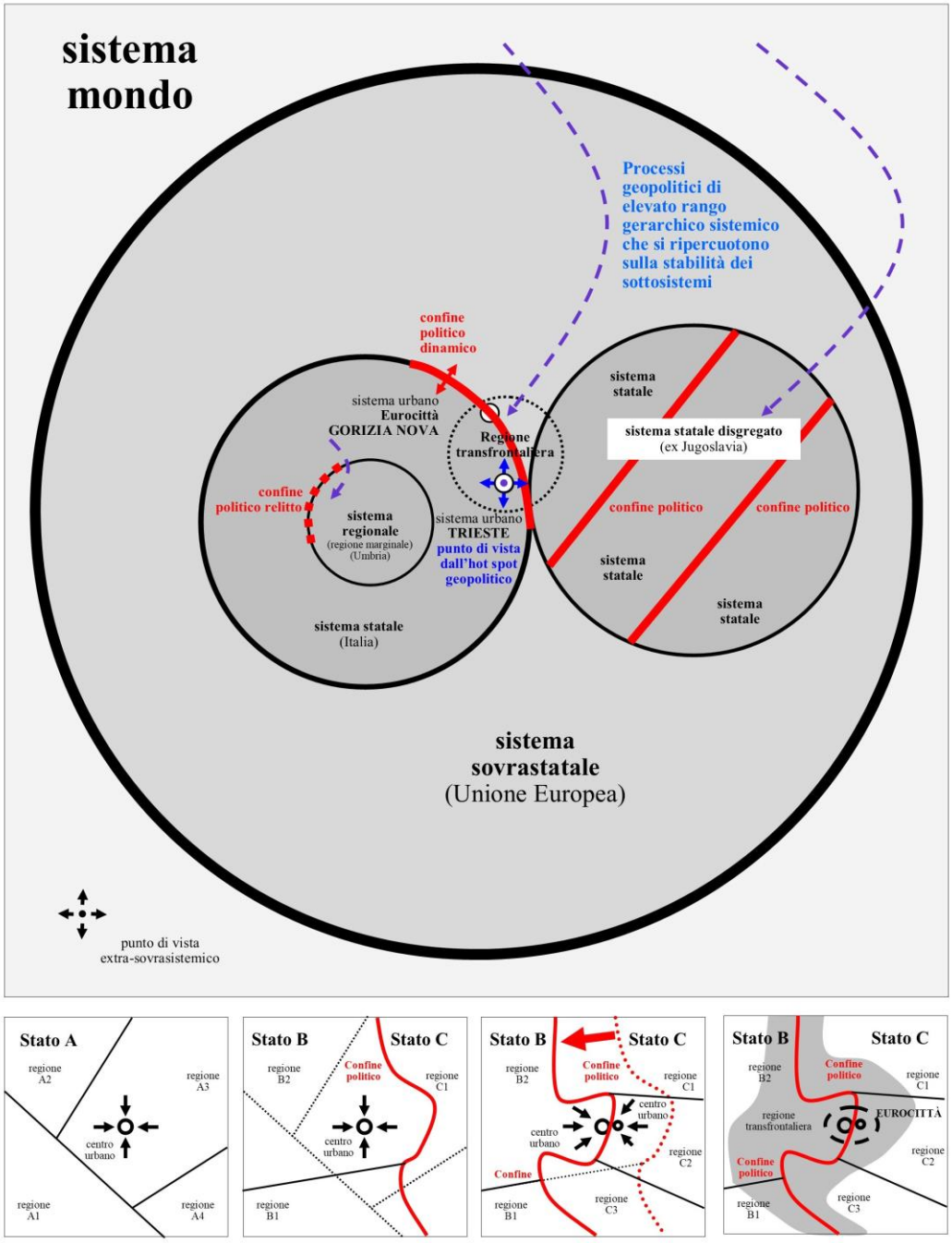

Figura 3. Esemplificazione di modelli iconici offerti al lettore a supporto dell'analisi dei casi geopolitici paradigmatici trattati nel volume recensito (Autore: M. Stoppa).

Nella *Quarta parte* l'attenzione si apre infine allo studio dei processi geopolitici che animano il continente europeo e, quindi, il sistema mondo, sempre però considerati da un "osservatorio" ben preciso, ossia dal punto di vista rappresentato ancora una volta dalla città di Trieste. Si tratta di una constatazione decisamente interessante quella che ne deriva e che consente di comprendere come anche la *collocazione*

geografica (dello studioso) può influire in modo significativo – quando non decisivo – sui contenuti e sulle metodologie della ricerca scientifica e, di conseguenza, sui suoi esiti e, più in generale, sulla stessa visione epistemologica della disciplina.

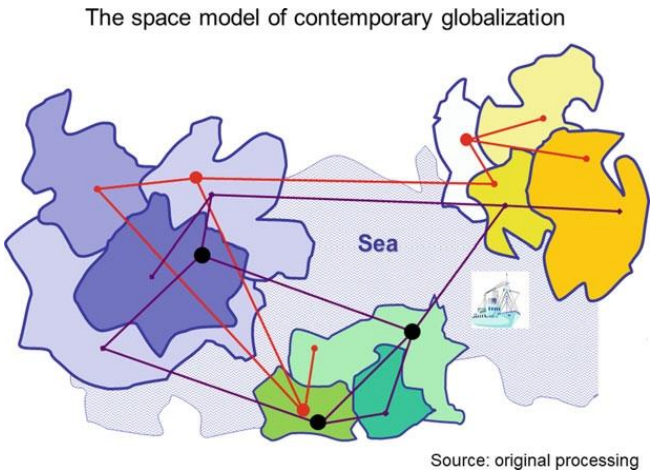

Figura 4. Il modello spaziale della globalizzazione contemporanea (cfr. SELLAR, BATTISTI 2023, p. 125).

Vengono affrontati, con un interessante approccio di natura *previsionale*[1], il tema del rimodellamento dello spazio tedesco-yugoslavo da una prospettiva mitteleuropea, il processo di *integrazione* europea e, infine, il processo di *globalizzazione* (cfr. Figura 4), evidenziando non senza originalità le successive ondate che lo hanno caratterizzato, le interazioni tra i diversi sistemi spaziali implicati, la feroce competizione per la leadership mondiale e i connessi conflitti indotti nonché il suo possibile destino alla luce delle dinamiche geopolitiche e geoeconomiche emergenti in atto.

Il volume è completato da un utile bibliografia ragionata che segnala i contributi scientifici pubblicati dal Prof. Battisti maggiormente attinenti ai temi trattati.

MICHELE STOPPA
Dipartimento DMG
Università di Trieste
mstoppa@units.it

[1] Si noti che la geografia è una disciplina crono-spaziale e, come tutte le geoscienze, per statuto epistemologico, deve avere uno sguardo rivolto al passato, uno rivolto al presente e uno rivolto al futuro, ossia deve studiare gli assetti geografici del passato, per capire il presente e ipotizzare gli assetti futuri, guidandone per quanto possibile con maggiore consapevolezza, lucidità e lungimiranza le possibili trasformazioni in termini di antropo-compatibilità.